

SUPER

SPAZIO

Il **SUPER SPAZIO** è lo spazio superimposto alla superproduzione, al superconsumo, alla super induzione al consumo, all'aperitivo, alla cena social, all'oversharing e poi alla quarantena. La creazione di schemi temporanei di comportamento impone a una visione super-accelerata della condivisione dello spazio - co-working, co-living, co-everything - una versione isolata di noi stessi. Polarizzazione dello spazio immediata: quello fisico compresso, quello digitale super dilatato. L'aumento dello spazio privato, viene attraversato da una rete virtuale iperconnessa, perché' da soli non ci vogliamo stare. Non ci sappiamo (più) stare. Il consumatore tipo e' annoiato, deve distrarsi, continuamente alla ricerca di stimoli, si rifugia nella tecnologia, per superare alla costrizione dello spazio fisico e compensare alla mancanza di contatto umano. Sempre piu casa, sempre meno ufficio, bar, negozio, museo, piazza. Lo spazio pubblico diventa inutile. La città' viene percepita solo come l'insieme di case. Che diventano ufficio; e poi piazza per l'aperitivo su skype e negozio per la spesa su Amazon. Per necessità' e capriccio, la rete e' onnipresente. Il nostro Dio digitale. Il consumismo delle cose diventa consumo di immagini, e quindi di megabyte. La velocità' e la necessità' di spostamento non sono più delle persone, ma delle informazioni. Confini chiusi ma sistema aperto, non piu binario ma blockchain; malgrado ciò, falsamente democratico, soggetto ai giganti di Internet e elettricità'. Il petrolio non serve più'. Nuovi edifici nascono a supporto del tessuto digitale che si espande e si estende, perché' effettivamente la rete tanto invisibile non e'. La campagna, o i luoghi "non-urbani" diventano nuovi spazi occupati. E se prima erano una forma di ritiro, in cui isolarsi fisicamente dagli altri, ora diventano nuovi centri. Le città' si sgretolano in nuovi villaggi autonomi, mentre le tradizionali periferie e i quartieri dormitorio non esistono più. E' il vero sprawl. Eppure l'energia e' sostenibile, c'è più tempo per noi stessi, l'aria è' tornata respirabile. Solo che fuori, a respirarla non ci possiamo andare.